

ROBERTO TOFFOLI\* — ARTURO PELLEGRINO\*\*

**CENSIMENTO E DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE  
NIDIFICANTE DI PAVONCELLA (*VANELLUS VANELLUS*)  
IN PROVINCIA DI CUNEO  
(Aves Charadriidae)**

SUMMARY — *Census and distribution of breeding population of Lapwing (*Vanellus vanellus*) in the Cuneo province.*

Regular census of the breeding population of Lapwing (*Vanellus vanellus*) have been done in the Cuneo province since 1987 to 1991. The number of breeding pairs has ranged from 51-55 to 151-161; the most important breeding area is situated in the northerly plains.

The number of breeding pairs is clearly related to the amount of rain falled during February and March.

RIASSUNTO — Dal 1987 al 1991 è stato effettuato un censimento della popolazione nidificante di Pavoncella (*Vanellus vanellus*) in provincia di Cuneo. Gli effettivi sono variati da un minimo di 51-55 coppie ad un massimo di 151-161 coppie distribuite principalmente nell'alta Pianura cuneese. È stata notata una correlazione con il quantitativo di precipitazioni di febbraio-marzo con il numero di coppie nidificanti.

La nidificazione della Pavoncella (*Vanellus vanellus*) in Piemonte è già stata trattata da diversi autori (Boano 1982, Boano e Brichetti 1986, Boano e Vaschetti 1988), che hanno fornito, con sufficiente dettaglio, un quadro della sua distribuzione, censimenti locali e stime per l'intera regione.

Dal 1987 al 1991 è stato intrapreso nella provincia di Cuneo un censimento della specie al fine di meglio delineare la consistenza e la dinamica della popolazione nidificante, in apparente declino dopo un decennio (1971-1981) d'incremento (Boano e Vaschetti 1988).

METODOLOGIA

A partire dal mese di marzo fino alla prima settimana di giugno sono state controllate tutte le aree di nidificazione della provincia di Cuneo (Piemonte, Italia Nord-occidentale), compiendo almeno 2 visite per località censita. Per ogni colonia individuata è stato effettuato il censimento delle coppie nidificanti rilevando, nella maggioranza dei casi il numero dei nidi, o, quando ciò non è stato possibile, il numero d'individui in allarme all'avvicinarsi degli osservatori.

Oltre a questi dati sono state raccolte informazioni sul rapporto dei sessi, dimensione delle covate e successo riproduttivo.

---

\* Via Tetto Mantello 13 - 12011 Borgo S. Dalmazzo (CN).

\*\* Via Molino Morra 6/a - 12100 Confreria Cuneo.

Il numero di coppie censite è stato confrontato con la quantità di precipitazioni (in mm) verificatesi nei mesi di febbraio e marzo tra il 1987 ed il 1991. Tale informazione è stata fornita dalla Stazione Meteorologica del Museo Civico Craveri di Bra.

## RISULTATI

Prima del 1987 gli effettivi nidificanti nella provincia di Cuneo erano stimati attorno alle 130 coppie distribuite principalmente nell'alta Pianura cuneese (Boano e Brichetti 1986, Boano e Vaschetti 1988).

Dal 1987 al 1991 la popolazione è fluttuata tra le 51-55 e le 151-161 coppie (Tab. 1) con forti variazioni nel corso degli anni. Dopo un aumento nel 1988 si è verificato un calo del 42,5%, rispetto all'anno precedente, nel 1989 ed un'ulteriore diminuzione del 33,7% nel 1990, anno in cui si è registrato il minimo di presenze (Fig. 1), per poi nuovamente aumentare del 194,3% nel 1991.

Tabella 1 - Risultati del censimento (dati indicati per Comune)

Comune	1987	1988	1989	1990	1991
S. Albano	7-8	9-10	4-5	4	12-15
Savigliano	2	3	2	0	6
Caramagna P.te	2	10-11	6-7	2	3
Sommariva Bosco	7	10	5	2	19-20
Racconigi	7	9	6	6	12
Ceresole d'Alba	7	13	6	3	6
Fossano	?	3-4	4	6-7	7-9
Benevagienna	?	?	?	?	3
Barge	13-15	16-17	12	5-7	17-20
Marene	0	4	0	0	4
Revello	4	6	5	3-4	5
Torre S.G.	2-3	6	?	4	3
Magliano A.	2	5-6	3	0	5
Cardè	6-7	6	3-4	2	5
Bra	9	13	7-9	6	12-13
Cavallermaggiore	6-8	20-22	11-12	7	17
Sanfrè	3	4	3	4	13
Totale	77-85	137-144	77-84	51-55	151-161

Tale flessione degli effettivi è imputabile al susseguirsi di due annate particolarmente siccitose con scarse precipitazioni primaverili (Fig. 1).

Le colonie, poco compatte, risultano composte da 1-12 coppie ( $\bar{X}=4,1$ ,  $ds=3,4$ ,  $n=77$ ) con nidi distanziati da un minimo di 7,5 m ad un massimo di 103 m ( $\bar{X}=42,6$ ,  $ds=29,9$ ,  $n=17$ ); nei pressi di una colonia solitamente sono presenti altri gruppi di riproduttori.

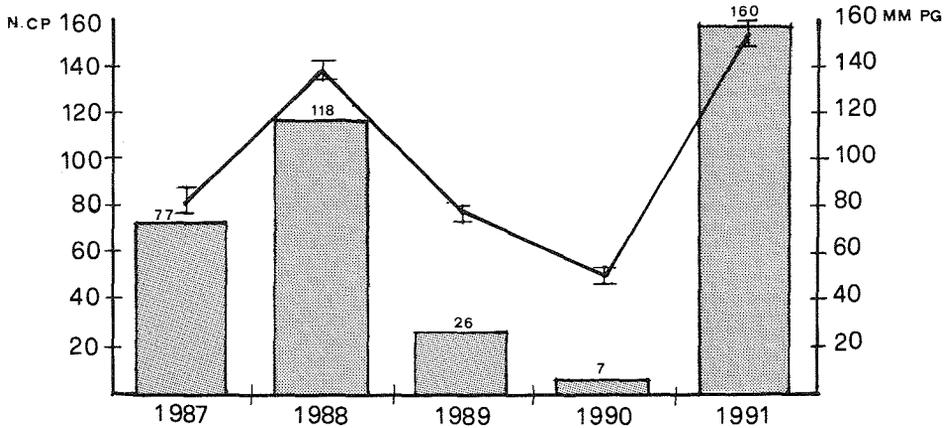


Fig. 1 - Grafico lineare dell'andamento della popolazione nidificante in provincia di Cuneo dal 1987 al 1991 ed istogramma del quantitativo di precipitazioni nei mesi di Febbraio e Marzo.

Tabella 2 - Densità delle coppie in 4 aree di nidificazione negli anni di minima e massima presenza

Area	Superficie	N. coppie/10 ha 1990	N. coppie/10 ha 1991
1	2250 ha	0,06	0,21
2	600 ha	0,16	0,28
3	1200 ha	0,03	0,10
4	600 ha	0,16	0,33
		Media 0,10	Media 0,23

Le densità calcolate (numero di coppie ogni 10 ha) sono oscillate da un minimo di 0,03 ad un massimo di 0,16 nel 1990 (anno di minima presenza) e da un minimo di 0,10 ad un massimo di 0,33 nel 1991 (anno di massima presenza), con una media di 0,17 nel quinquennio considerato.

Rispetto agli anni precedenti al censimento si è osservato un calo degli effettivi in alcune località site, in particolare, in zone basso-collinari. A Ceresole d'Alba nidificavano fino al 1981 40-44 coppie (Boano 1982) con una densità di 0,14 coppie/10 ha, mentre ora non si superano le 13 coppie (1988). In altre aree a quote elevate come a Camerana nelle Langhe (620 m) e Villanova Mondovì (520 m) la specie è risultata assente nel periodo considerato.

Altrove si sono registrate forti fluttuazioni nel corso degli anni senza tuttavia una netta tendenza all'aumento o alla diminuzione. Nella zona di Racconigi, in un'area di 500 ha, nidificavano precedentemente al 1987 10-12 coppie con una densità di 0,24 coppie/10 ha (Boano e Bricchetti 1986, Vaschetti comm. pers.). Nei 5 anni questa è variata fino ad un minimo di 0,12 (1990) per poi tornare a 0,24 nel 1991 con una media di 0,16.

Nonostante queste locali diminuzioni si sono notate dopo il 1985 nuove nidificazioni in particolare nei comuni di S. Albano, Magliano Alpi, Benevagienna dove la spe-

cie non era sicuramente presente negli anni precedenti al censimento. Queste non hanno, tuttavia, modificato particolarmente la distribuzione della specie in provincia rispetto al periodo 1980-1984 (Fig. 2).

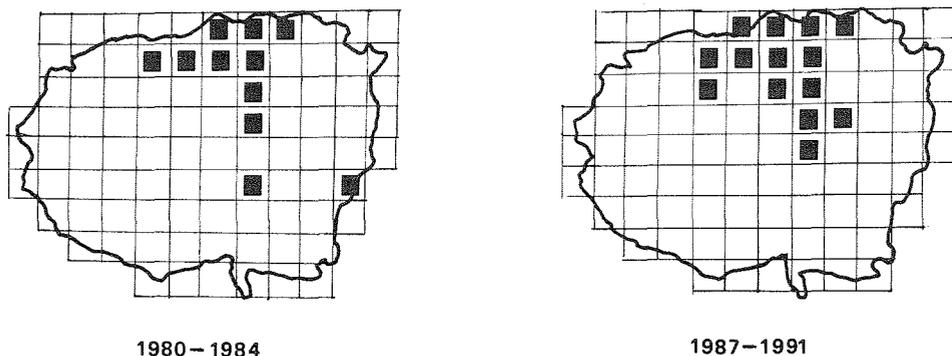


Fig. 2 – Confronto tra la distribuzione nel periodo 1980-1984 (a sinistra) (Boano e Vaschetti 1988) e 1987-1991 (a destra) secondo il reticolo cartografico IGM.

Gli ambienti utilizzati per la loro nidificazione sono esclusivamente costituiti da campi coltivati, in genere di grosse dimensioni. Le colture preferite risultano essere il mais e la soia (rispettivamente 63,4% e 9,8 %), in particolare le stoppie allagate dalle piogge primaverili (Tab. 3); meno utilizzati sono gli arativi, i prati stabili, i campi di menta, le stoppie e i campi di grano. La nidificazione in quest'ultima coltura, comunemente utilizzata in altre parti d'Europa (Glutz e al. 1975, Cramp e Simmons 1983), non si era mai riscontrata precedentemente in Italia (Boano e Brichetti 1986). Questa è avvenuta per due anni consecutivi nella medesima località nel comune di S. Albano; in quest'area vi è inoltre la più alta percentuale (45,5%) di nidificazioni in prato stabile di tutta la provincia.

Tabella 3 – Ambienti di nidificazione

Stoppie e campi di mais	63,4%
Stoppie e campi di soia	9,8%
Arativi	9,8%
Prato stabile	7,5%
Menta	3,8%
Stoppie di grano	3,8%
Grano	1,9%

La distribuzione dei siti di riproduzione evidenzia la presenza di un nucleo principale nella pianura Nord-orientale, nell'area compresa nel paleoalveo del fiume Tanaro. Altre aree si trovano nella pianura Nord-occidentale e nella zona a sud del fiume Stura. Caratteristica di tutti questi siti è la presenza di terreni limosi o argillosi a lento drenag-

gio con scarse capacità d'uso, che favoriscono il ristagno dell'acqua e limitano le lavorazioni agricole favorendo la nidificazione della specie (Boano e al. in preparazione). Completamente inutilizzata risulta essere la pianura cuneese centrale caratterizzata da terreni ben drenati e colture inadatte alla nidificazione (frutteti, pioppeti) (Fig. 3).

Le quote più elevate di nidificazione non superano i 400 m e si trovano sull'altipiano di Magliano Alpi.

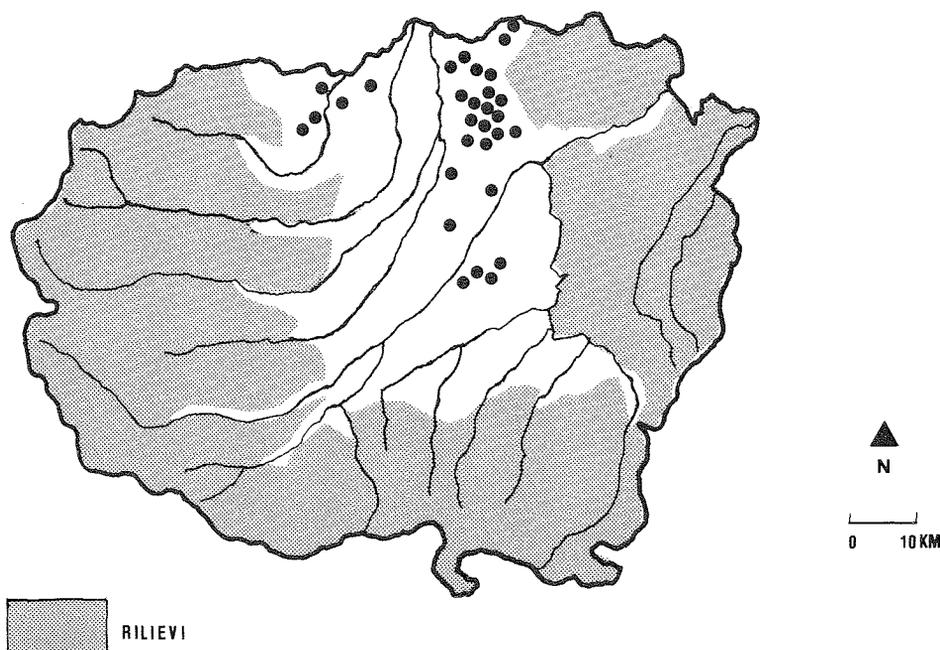


Fig. 3 - Distribuzione delle colonie di Pavoncella (*Vanellus vanellus*) in provincia di Cuneo dal 1987 al 1991.

## DISCUSSIONE

La popolazione nidificante di Pavoncella in provincia di Cuneo si è mantenuta intorno a una media di 100-110 coppie pur con ampie fluttuazioni annuali. Queste rappresentano il 20,4-25,5% della popolazione piemontese (400-500 coppie) (Boano e Vaschetti 1988) ed il 10,2-14,5% della popolazione italiana (700-1000 coppie) (Boano e Brichetti 1986).

Le densità calcolate risultano particolarmente basse se confrontate con quelle riscontrate in Olanda (1 coppia/10 ha) o in Scozia (da 1 a 10 coppie/10 ha), ma simili ad alcune zone della Germania (da 0,03 a 1,15 coppie/10 ha) (Glutz e al. 1975, Cramp e Simmons 1983).

Le fluttuazioni annuali del numero di coppie è sicuramente imputabile al variare delle precipitazioni primaverili alle quali la specie risulta legata (Geroudet 1982) e che possono determinare locali incrementi o decrementi delle popolazioni (Cramp e Simmons 1983). L'andamento degli effettivi è risultato, in effetti, significativamente corre-

lato con il quantitativo di piogge cadute nei mesi di febbraio e marzo come già riscontrato nella piana dell'Aar in Svizzera (Matter 1982).

Queste tuttavia non servono da sole a spiegare le locali diminuzioni e scomparse e le nuove nidificazioni avvenute dopo il 1985. Andranno quindi, in seguito, effettuati censimenti regolari e studi approfonditi sul successo riproduttivo attualmente in corso di realizzazione al fine di meglio conoscere la dinamica di questa popolazione.

## RINGRAZIAMENTI

Desideriamo ringraziare per la fattiva collaborazione nella ricerca B. Caula ed il Dott. G. Boano per la preziosa discussione e la correzione delle prime bozze. Un ringraziamento particolare va rivolto a D. Brizio per aver messo a disposizione i dati della Stazione meteorologica del Museo "F. Craveri".

## BIBLIOGRAFIA

- BOANO G., 1981 – Osservazioni sugli uccelli acquatici nella zona degli stagni di Ceresole d'Alba (CN) (anni 1970-1980) (Ordini: Podicipediformes, Ciconiformes, Anseriformes, Gruiformes, Charadriiformes). Alba Pompeia 2: 27-34.
- BOANO G., 1982 – Note sull'espansione della Pavoncella (*Vanellus vanellus*) in Piemonte. Atti I Conv. ital. Orn. Aulla (1981): 23-26.
- BOANO G. e BRICHETTI P., 1986 – Distribuzione e nidificazione della Pavoncella (*Vanellus vanellus*) in Italia. Avocetta 10: 103-114.
- BOANO G. e VASCETTI B., 1988 in Mingozzi T., Boano G., Pulcher C. e Coll. – Atlante degli uccelli nidificanti in Piemonte e Valle d'Aosta (1980-1984). Monografia VIII Museo Reg. di Sc. Nat. Torino.
- BOANO G., CAULA B., PELLEGRINO A. e TOFFOLI R., in pubbl. – Scelta del sito di nidificazione dalla Pavoncella (*Vanellus vanellus*) in relazione alle caratteristiche del suolo. Avocetta.
- CRAMP S. e SIMMONS K.E.L., 1983 – The Birds of the Western Palearctic. Vol. III Oxford Univ. Press.
- GEROUDET P., 1982 – Limicoles, Ganghas et Pigeons d'Europe I. Delachaux et Niestlè Neuchatel.
- GLUTZ VON BLOTZHEIM K., BAUER K.M. e BEZZEL E., 1975 – Handbuch der Vogel Mitteleuropas. Band 6 Charadriiformes (1 Teil). AULA - Verlag, Wiesbaden.
- MATTER H., 1982 – Einfluss intensiver Feldwirtschaftung auf den Brutefolg des Kiebitzes (*Vanellus vanellus*) in Mitteleuropa. Orn. Beob. 79: 1-24.